

Restauro della Chiesa Parrocchiale IL PRIMO LOTTO E' STATO ESEGUITO

Il primo lotto dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale è stato ultimato: abbiamo notato tutti il nuovo aspetto bello, luminoso e pulito della chiesa e del campanile. Ora ci attendono altri due lotti: l'interno della chiesa con il rifacimento e la messa a norma dell'impianto elettrico e poi l'esterno della casa canonica con i relativi garage. Perché sia sentita come opera che riguarda ognuno di noi e tutta la comunità pubblichiamo le cifre di quanto abbiamo speso finora e di quanto abbiamo raccolto:

Spesa prevista per il primo lotto: 178.837,00 euro
Fatture ricevute al 15/12/08: 134.267,00 euro
Fatture previste in arrivo: 10.000,00 euro
Offerte finora pervenute per il restauro: 22.000,00 euro

Come si può notare siamo riusciti a portare a termine i lavori risparmiando una discreta cifra (costo 1° lotto a consuntivo: 145.000 Euro circa), che tuttavia non ci consente di finanziare il prossimo lotto di lavori. Poiché il preventivo di spesa per il restauro dell'interno della chiesa parrocchiale si aggira sugli 80.000 euro, facciamo appello alla generosità e alla solidarietà di tutti e di ciascuno per poter realizzare anche il secondo lotto dei lavori. Le buste di Natale che riceverete con il notiziario sono un invito cordiale e franco a contribuire con la vostra generosa offerta al restauro dell'interno della chiesa. Confidando nella vostra generosità vi salutiamo cordialmente augurando un sereno e santo Natale.

(i membri del Consiglio parrocchiale Affari Economici)

E venne un uomo...

La nostra comunità approfondisce il Vangelo di Marco

Il teologo protestante Karl Barth, riferendosi al tema della Parola, affermava che la differenza tra le parole scritte nei giornali e quelle scritte nella Bibbia, consiste in questo: le prime sono parole che dopo un giorno non valgono più, perché informano il lettore su un avvenimento circoscritto a quel determinato giorno, mentre le seconde narrano un avvenimento sempre attuale. Informare e narrare, ecco la differenza: la Parola che ci giunge nella Sacra Scrittura non è solo parola, ma "la Parola", l'evento di un Dio che si auto-comunica all'uomo attraverso quella forma che è a lui più consona, più naturale: il racconto. Quello che la nostra comunità insieme a tutta la Chiesa celebrerà in questi giorni, ruota attorno alla narrazione di una nascita, quella di Gesù il Nazareno. Le feste natalizie ci ricordano che la Parola di Dio non è restata solo voce, ma si è fatta storia nella carne di quel bambino. I Vangeli canonici danno voce, con il loro racconto, a questa storia che non è solo la storia di Dio con l'uomo, ma è anche la storia di Dio con ciascuno di noi. Gli Evangelisti non sono giornalisti che fanno cronaca o antichi biografi, sono testimoni che hanno vissuto in prima persona questo evento o lo hanno sentito narrare da chi ha vissuto a contatto diretto con il Nazareno: gli apostoli.

Ecco allora che nella quadruplicata forma di Marco, Matteo, Luca e Giovanni, si delinea il volto di Gesù di Nazaret coinvolgendo colui che, non solo sente delle parole, ma le ascolta.

La preoccupazione degli evangelisti non è quella di informare, ma di fare in modo che la Parola narrata conduca l'ascoltatore a fare anch'egli esperienza

dell'evento di Gesù Cristo. Per questo ogni Vangelo è scritto per una comunità credente che sta vivendo la propria fede in Gesù in un determinato contesto storico e culturale. La cosa meravigliosa è che, se anche passa il tempo, ogni contesto di vita, anche se si allontana dal primitivo, diventa il luogo di questa narrazione.

La nostra comunità quest'anno, seguendo la proposta dell'anno liturgico, si è soffermata ad analizzare il Vangelo di Marco. Grazie al contributo degli interventi di don Marco Mani, biblista, e del nostro parroco don Paolo, si è preso coscienza di come questo Vangelo sia nato, come si sia formato, quale teologia sottenda e per quale comunità sia stato scritto. Si è poi continuato ad approfondire all'interno dei gruppi di quartiere dove la Parola è stata ascoltata, pregata e condivisa. L'esperienza, bella e significativa, dimostra quale sia la ricchezza di una comunità che insieme ricorda e racconta il Vangelo perché diventi sempre più "la buona novella" di tutti i giorni.

Il secondo Vangelo parla infatti al cuore dei catecumeni, portandoli ad approfondire la ragione della propria scelta di fede e dando risposta alla domanda che dà senso a tutto il Vangelo: "Chi è Gesù il Nazareno?"

Tutti i personaggi, che appaiono nella bellezza e nella complessità di figure a tutto tondo, sono infatti mossi ad interrogarsi di fronte a questo uomo che li guarda, li ascolta, li guarisce e li libera. Il lettore fa propria la loro storia e la loro



la chiesa parrocchiale prima del restauro esterno

Operazione Mato Grosso



la raccolta per il Mato Grosso ha fruttato **4070 Kg** di viveri di prima necessità e **750 Euro** per la loro spedizione. Grazie a tutti.

condizione e lascia che la Parola letta interroghi anche la sua vita, il suo presente, la sua condizione di uomo fragile e peccatore.

I suoi occhi allora si aprono, le sue orecchie tornano a sentire, per guardare nel volto di quell'uomo il volto di Dio, ed ascoltare nelle sue parole la Parola di Dio.

Le sue mani, chiuse a pugno nell'incapacità di donare, tornano ad aprirsi, e le sue gambe si raddrizzano per seguirlo.

Anche il suo peccato, che come lebbra lo divora, viene guarito, e tutto ciò che divide il suo cuore viene scacciato. È allora che, come il centurione, fa esperienza di riconoscere in quel crocifisso la divinità di Gesù: "Il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo disse: veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" (Mc 15, 39). Che il Signore ci doni di comprendere, in questo santo Natale, che nel bambino di Betlemme c'è la risposta ad ogni nostra domanda.

Don Nicola